



Presenta

In associazione con TSG Entertainment
Una produzione SIGHT UNSEEN e DOMO ARIGATO

Un film di **HIKARI**



RENTAL FAMILY

Nelle Vite Degli Altri

Con

BRENDAN FRASER nel ruolo di **Phillip Vandarpleog**

TAKEHIRO HIRA nel ruolo di **Shinji Tada**

MARI YAMAMOTO nel ruolo di **Aiko Nakajima**

AKIRA EMOTO nel ruolo di **Kikuo Hasegawa**

SHANNON MAHINA GORMAN nel ruolo di **Mia Kawasaki**

Diretto da **HIKARI**

Scritto da **HIKARI, Stephen Blahut**

Prodotto da **Eddie Vaisman, p.g.a., Julia Lebedev, p.g.a.,
HIKARI, p.g.a., Shin Yamaguchi, p.g.a.**

Produttori esecutivi **Jennifer Semler, Tomo Koizumi, Stephen Blahut,**

Leonid Lebedev, Brendan Fraser, Oren Moverman

Direttore della fotografia **Takuro Ishizaka**

Scenografi **Norihiro Isoda, Masako Takayama**

Montaggio di **Alan Baumgarten, ACE, Thomas A. Krueger**

Musiche di **Jónsi & Alex Somers**

Costumista **Meg Mochizuki**

Casting di **Kei Kawamura, CSA, Yumi Takada**

Durata: 103 minuti

Rating: T

SEARCHLIGHT
PICTURES

RENTAL FAMILY

Nelle Vite Degli Altri

Ambientato nella Tokyo dei giorni nostri, *RENTAL FAMILY – NELLE VITE DEGLI ALTRI* segue le vicende di un attore americano (Brendan Fraser) che fatica a trovare uno scopo nella vita fino a quando non ottiene un lavoro insolito: lavorare per un'agenzia giapponese di "famiglie a noleggio", dove interpreta ruoli diversi per persone sconosciute. Man mano che si immerge nel mondo dei suoi clienti, inizia a stringere legami autentici che confondono i confini tra performance e realtà. Affrontando le complessità morali del suo lavoro, ritrova uno scopo e un senso di appartenenza e scopre la bellezza dei legami umani.

Searchlight Pictures presenta *RENTAL FAMILY – NELLE VITE DEGLI ALTRI*, diretto, co-scritto e prodotto da **HIKARI** (*Lo scontro, Tokyo Vice, 37 Seconds*). Il film vede protagonista il vincitore dell'Academy Award® e dello Screen Actors Guild Award **Brendan Fraser** (*The Whale, La Mumia, Il mio amico scongelato*) con un cast di supporto che comprende il candidato all'Emmy® **Takehiro Hira** (*Shōgun*), **Mari Yamamoto** (*Pachinko – La moglie coreana, Monarch: Legacy of Monsters*), l'esordiente **Shannon Mahina Gorman** e l'iconico attore **Akira Emoto** (*Dotonborigawa, Shin Godzilla, Dr. Akagi*). Con una sceneggiatura firmata da **HIKARI** e **Stephen Blahut** (*37 Seconds*), il film è prodotto da **Eddie Vaisman** (*Wildlife, A Thousand and One, Bad Education*) e **Julia Lebedev** (*Dear White People, Bad Education*) di Sight Unseen Pictures, oltre che da **Shin Yamaguchi** (*37 Seconds, Spirit World – La festa delle lanterne*) di Knockonwood. **Jennifer Semler** (*A Real Pain, Theater Camp – Un'estate a tutto volume*), **Tomo Koizumi**, Blahut, **Leonid Lebedev** (*Bad Education*), Fraser, e **Oren Moverman** (*Oltre le regole – The Messenger, Love & Mercy*) sono i produttori esecutivi.

Dietro alla macchina da presa, la filmmaker **HIKARI** ha al suo fianco il direttore della fotografia **Takurō Ishizaka** (*Lear Rex*, la trilogia di *Rurouni Kenshin*), gli scenografi **Norihiro Isoda** (*Zatōichi*) e **Masako Takayama** (*Tokyo Vice*), i montatori **Alan Baumgarten** (*Il processo ai Chicago 7, Venom, American Hustle – L'apparenza inganna*) e **Thomas A. Kruger** (*Shōgun, 37 Seconds*), i compositori **Jónsi** e **Alex Somers** (*I ragazzi della Nickel, Captain Fantastic*), la costumista **Meg Mochizuki** (*37 Seconds*), la makeup department head **Hiromi Momose** (*Father and Son*), e le direttrici del casting **Kei Kawamura** e **Yumi Takada**.

“Credo che il cinema possa rendere il mondo un posto migliore. Ci permette di vedere il prossimo con empatia, incoraggia un dialogo, e ci mostra parti di noi stessi che non conoscevamo. Se lo abbracciamo, i muri crollano ed emerge l’umanità”

- HIKARI

SCOPRIRE IL MONDO DEI COMPAGNI A NOLEGGIO

Ricevi un invito per un matrimonio in cui puoi portare anche un’altra persona, ma sei tristemente single. Il tuo nuovo ragazzo vuole incontrare tua madre, ma hai paura che lei possa metterti in imbarazzo. Sei stufo di andare al cinema da solo ogni weekend, ma nessuno dei tuoi amici è un cinefilo.

Chi non ha mai desiderato un compagno ideale in una circostanza del genere – una persona che ci aiuti a colmare il nostro vuoto emotivo in situazioni sociali imbarazzanti?

Quel desiderio di connessione è al centro di **RENTAL FAMILY – NELLE VITE DEGLI ALTRI**, che parla di un’agenzia con sede a Tokyo che impiega attori che interpretano il ruolo di genitori, amici, coniugi o altro in cambio di una tariffa oraria. La filmmaker **HIKARI**, nata a Osaka, ha iniziato a esplorare “l’industria delle famiglie a noleggio” presente in tutto il Giappone. La pratica di noleggiare questi attori è un fenomeno ben documentato, iniziato negli anni Ottanta, come ha scoperto la regista quando ha iniziato a fare ricerche sul settore intorno al 2018.

“Attualmente in Giappone ci sono circa 300 aziende di questo tipo”, afferma la regista. “In una grande città come Tokyo, o anche in una cittadina di campagna, ci si può sentire molto isolati... Tutte le persone con cui ho parlato erano alla ricerca di un legame. Anche se pagano per il servizio, creano un’amicizia in quelle due o tre ore che trascorrono insieme. E gli attori che diventano i surrogati sono anch’essi coinvolti al 100% nella relazione e creano un proprio legame con la comunità. I ruoli possono sembrare finti, ma le emozioni sono vere”.

HIKARI attribuisce l’ascesa del business del noleggio alla solitudine moderna, all’isolamento e alla mancanza di accettazione sociale nei confronti della psicoterapia nel suo paese natale. In Giappone, dice, i servizi per la salute mentale non sono facilmente accessibili come negli Stati Uniti, soprattutto tramite telemedicina.

“Purtroppo, la situazione è un po’ più difficile per i giapponesi che non vogliono parlare di persona con un psicoterapeuta”, afferma. “Quindi le persone preferiscono assumere qualcuno con cui condividere casualmente i propri problemi o semplicemente parlare... Non sono terapeuti professionisti abilitati, ma offrono un sostegno e una prospettiva”.

Anche gli attori di HIKARI si sono impegnati a conoscere le implicazioni reali di queste relazioni. Prima dell’inizio delle riprese, **Takehiro Hira** (*Shōgun*), che nel film interpreta il proprietario dell’azienda **RENTAL FAMILY** da cui prende il titolo il film, ha trascorso del tempo intervistando i dipendenti di aziende simili a Tokyo. È rimasto particolarmente colpito dalla storia di una donna anziana che aveva assunto un attore per dormire nella sua stanza degli ospiti in modo da non sentirsi sola di notte.

“Quando ho sentito quella storia, ho pensato immediatamente a mia madre, che ha un ottantina d’anni e vive da sola a Tokyo”, afferma Hira. “Mi sono sentito molto in colpa come figlio [ride]. Mi sono chiesto se la solitudine l’avrebbe mai spinta ad assumere un estraneo per dormire nella stanza accanto e farla sentire più al sicuro”.

HIKARI ha deciso di presentare il business delle famiglie a noleggio in un modo insolito, espansivo, persino un po’ assurdo. Svelando i vari strati della storia attraverso Phillip, il personaggio centrale, e le sue relazioni con i membri dell’agenzia, ha voluto creare un’esperienza divertente, che permetesse però allo spettatore di comprendere e apprezzare questo business unico nel suo genere.

“Vogliamo che la storia vi colga di sorpresa”, aggiunge. “Alla fine del film, speriamo che il pubblico arrivi a domandarsi se assumerebbe qualcuno per svolgere un determinato ruolo nella propria vita”. Consapevole del familiare tropo hollywoodiano del “pesce fuor d’acqua”, HIKARI voleva che l’attività della Rental Family non fosse una storia vista esclusivamente attraverso occhi occidentali. *“Per noi era importante trovare un equilibrio. Spesso un paese e la sua gente vengono ridotti a stereotipi. Ecco perché Tada, il proprietario, e i suoi colleghi sono così importanti. Aggiungono complessità e sfumature, dando alla storia una prospettiva orientale e femminile”.*

DAL PALCOSCENICO DEGLI OSCAR AL GIAPPONE

Quando ha iniziato a distillare tutto ciò che aveva imparato sul settore delle famiglie a noleggio in una sceneggiatura, HIKARI si è ritrovata a guardarsi dentro per guidare la narrazione. Esteriormente, Phillip non assomiglia molto alla filmmaker: è un attore americano di mezza età che si è trasferito a Tokyo dopo aver ottenuto un ingaggio importante nello spot pubblicitario di un dentifricio. Ora, sette anni dopo, i lavori come attore scarseggiano, quindi quando il suo agente gli propone un lavoro dell’ultimo minuto che richiede di indossare un completo nero, lui coglie l’occasione al volo. Quando si presenta al lavoro, però, si rende conto di essere stato pagato per recitare la parte di un partecipante al funerale di un uomo che giace ancora vivo in una bara aperta. Al termine della cerimonia, Phillip scopre che l’uomo ha pagato un’azienda per organizzare un funerale in modo da poter ascoltare degli elogi funebri entusiastici. Superato lo shock iniziale per l’esistenza di un servizio del genere, Phillip accetta di incontrare il proprietario dell’azienda *RENTAL FAMILY* e poco dopo inizia a lavorare per la società.

HIKARI voleva raccontare la storia di un attore americano in un paese straniero perché lei stessa si era trasferita da Osaka allo Utah all’età di 17 anni. Come studentessa straniera, era l’unica asiatica nel suo liceo e infatti spiega: *“volevo trasmettere la sensazione che prova qualsiasi straniero che vive a Tokyo: è come trovarsi alla deriva, senza un vero legame con il Paese o la cultura, e questo può essere schiaccIANte”*.

Stava cercando la persona giusta per interpretare Phillip quando è uscito *The Whale*, il film drammatico del 2022 che è valso a Brendan Fraser il premio Oscar come miglior attore. HIKARI è stata invitata a una proiezione del film e, al termine, Fraser ha partecipato virtualmente a una sessione di Q&A.

“Era così genuino e affascinante che ho pensato: ‘Oh, ecco il mio Phillip’”.

Ha immediatamente esortato i produttori **Eddie Vaisman** e **Julia Lebedev** a contattare il team dell’attore per vedere se fosse interessato. Fraser ha accettato di incontrare HIKARI per un rapido caffè all’aperto, ma la loro conversazione è durata sei ore e alla fine hanno dovuto spostarsi all’interno perché il sole stava tramontando.

“Penso che lei possa parlare con chiunque sul pianeta: è il suo superpotere”, afferma Fraser parlando della filmmaker. “È una creativa con un grande intuito nei confronti della condizione umana e un talento nel tirare fuori grandi interpretazioni da attori che qualsiasi spettatore potrebbe scambiare per persone comuni: bambini, anziani, persone vulnerabili. È una persona che prospera grazie alla gioia e alla gentilezza.”

Fraser ha accettato di recitare in *RENTAL FAMILY – NELLE VITE DEGLI ALTRI*, ma il ruolo richiedeva che lui acquisisse familiarità sia con la cultura che con la lingua giapponese. Sebbene Phillip non parli correntemente il giapponese, vive a Tokyo da abbastanza tempo da avere una solida padronanza della lingua. Per prepararsi alla parte, Fraser ha iniziato a studiare con un tutor e un traduttore. Durante le riprese, ha collaborato con la dialogue coach **Eriko Yamaguchi**, che trascorreva i due giorni di riposo settimanali del cast lavorando sui dialoghi.

“Brendan voleva conoscere il significato di ogni singola cosa che diceva”, osserva Yamaguchi. “E la grammatica giapponese è totalmente opposta a quella inglese, quindi di solito è al contrario. Quando ha capito tutto questo, sapeva esattamente cosa stava dicendo e questo lo ha aiutato a recitare le sue battute”.

Fraser si è anche recato in Giappone alcune settimane prima dell'inizio delle riprese, nel tentativo di immergersi nella realtà locale e creare la sua "storia da raccontare su Tokyo". Ha trascorso del tempo vagando per le strade con un traduttore tascabile, cercando di conversare con il maggior numero possibile di madrelingua.

"Una volta arrivato in un posto, è meno importante pensare e più importante agire, che è molto più facile", afferma Fraser. *"Volevo trovare un modo per trasformare il dialogo scritto in parole e dargli un senso di autenticità, piuttosto che limitarmi a ripetere a pappagallo le battute che avevo imparato"*.

Molte delle sue conversazioni migliori, aggiunge, hanno avuto luogo nei ristoranti. *"Non ho mai mangiato male, e lasciatemelo dire, i giapponesi sono molto bravi a mangiare e bere"*.

Ma ha anche apprezzato i momenti quieti di osservazione, godendosi la "praticità e la convenienza" della cultura giapponese. È rimasto impressionato dall'indipendenza dei bambini delle scuole locali, che prendevano la metropolitana per andare a scuola con le loro uniformi uguali senza alcuna supervisione da parte degli adulti.

"È come se tutti fossero consapevoli di doversi prendere cura dei bambini, che quindi sono facilmente identificabili grazie alle uniformi", afferma Fraser. *"Questa comprensione automatica dell'importanza di prendersi cura degli altri è qualcosa che mi ha davvero colpito del Giappone"*.

L'impegno profuso da Fraser per comprendere Tokyo ha impressionato HIKARI, che ricorda come l'attore sapesse dire solo "arigato" (grazie) quando lo ha incontrato per la prima volta. Afferma ridendo che, alla fine delle riprese, *"mi sono detta: 'Oh, cavolo, parla giapponese meglio di me'"*. Aggiunge: *"Brendan ha apportato onestà, verità e vulnerabilità alla sua interpretazione... tutti elementi necessari per il viaggio di Phillip"*.

Come collega, ha anche ispirato un senso di libertà creativa sul set, afferma la co-protagonista **Mari Yamamoto**. L'attrice giapponese, che interpreta la collega di Phillip nell'agenzia *RENTAL FAMILY*, si è sentita così a suo agio recitando al fianco di Fraser da riuscire a calarsi nel lato più oscuro del suo personaggio senza timore.

"È esattamente come te lo aspetti", afferma Yamamoto. *"Gentile. Generoso con tutti. Recitare con lui significa sapere che qualcuno ti sosterrà in caso dovessi cadere. Insomma, lui è il personaggio. Phillip è una specie di supereroe. Accetterà qualsiasi cosa gli lanci contro... quindi, anche se gli mostri il tuo lato oscuro, lui ti lascerà essere te stesso"*.

Durante una scena in cui il personaggio di Yamamoto, Aiko, si arrabbia con Phillip, l'attrice si è infuriata così tanto che ha finito per uscire dal personaggio.

"Mari era completamente immersa nel ruolo", ricorda HIKARI. *"L'ha interpretato con grande forza e vulnerabilità. Spero che tutti coloro che vedranno la sua performance si sentano incoraggiati e dicono: 'Potrei essere io. Mi comporterei allo stesso modo'. Io sono una donna e ci sono momenti in cui devo farmi sentire di più, altrimenti la mia voce potrebbe non essere ascoltata. È così che stanno le cose. Ma indipendentemente dal nostro sesso, dobbiamo tutti imparare a far sentire la nostra voce e a difenderci"*.

UN GIOVANE TALENTO EMERGE

Quando inizia a lavorare nel settore delle famiglie a noleggio, Phillip si rende subito conto che i rapporti che instaura con i clienti vanno ben oltre dei semplici rapporti commerciali. Man mano che comincia a riconoscere l'impatto emotivo che il suo lavoro può avere, deve confrontarsi con le implicazioni etiche della sua nuova carriera.

La bussola morale di Phillip viene messa a dura prova quando incontra Mia, interpretata dall'esordiente attrice undicenne **Shannon Mahina Gorman**. Mia vive con una madre single, interpretata da **Shino Shinozaki**, che vuole che sua figlia frequenti una scuola privata competitiva, ma la commissione di ammissione dell'istituto inizialmente rifiuta la ragazza perché non proviene da una famiglia con entrambi i

genitori. La madre di Mia contatta la società *RENTAL FAMILY* per assumere un attore, Phillip, che finga di essere il padre della bambina durante i colloqui con la scuola. Il lavoro, tuttavia, richiederà a Phillip di fare molto di più che presentarsi davanti alla commissione di ammissione. Dovrà instaurare un rapporto autentico con Mia per rendere credibile il loro legame. Così, dopo un'infanzia trascorsa credendo di essere stata abbandonata dal padre, Mia pensa improvvisamente di avere un papà, al quale si affeziona rapidamente.

Come per il personaggio di Phillip, HIKARI ha nuovamente attinto alla propria esperienza per dare forma alla storia della giovane ragazza.

“Il personaggio di Mia è basato sulla mia esperienza personale”, ammette la regista, anch’essa cresciuta da una madre single. *“Mia madre mi mentiva continuamente [ride]. Mi diceva che mio padre era morto da tempo... invece era vivo e vegeto”.*

HIKARI racconta: *“Ho creduto a questa storia per anni, finché un giorno, mentre saltavo con la corda fuori casa, un vicino mi si avvicinò e mi chiese se sapevo dove fosse mio padre. Risposi: ‘È morto’”. Il vicino mi disse che non era vero, che ci aveva lasciate per un’altra donna. Confusa, corsi da mia madre e lei mi disse: ‘Beh, è vivo... eccolo lì’, indicando un attore molto affascinante sullo schermo del televisore. ‘Quello è tuo padre’. E io le ho creduto”.*

Questa era solo una delle bugie che la mamma di HIKARI inventò su suo padre nel corso degli anni. Ma da adulta, capì che sua madre le aveva mentito per proteggerla, che in realtà era stato un atto d’amore. Con Mia, afferma, *“ne abbiamo fatto una versione molto drammatica. La mia storia non era affatto così drammatica, era più una commedia”*.

Gorman, che interpreta Mia, non aveva mai recitato in un film prima di ottenere la parte in *RENTAL FAMILY – NELLE VITE DEGLI ALTRI*. *“Quando ho ottenuto il ruolo, non riuscivo a smettere di piangere”*, afferma. *“E Brendan è così gentile e divertente”*.

Fraser è rimasto così colpito dalla performance di Gorman che, dopo il suo primo giorno di lavoro con lei, si è avvicinato a suo padre e gli ha detto: *“È la migliore con cui abbia mai lavorato”*.

“Le qualità di Shannon sono innate”, afferma l’attore. *“È in grado di recitare, ma non c’è nulla di artificioso in lei. Shannon ha un’energia repressa che è contagiosa. È una ragazza sincera, coraggiosa e senza paura. Ha molte cose da dire e delle opinioni forti: è virtuosa, arrabbiata e amorevole”*.

UNO SCAMBIO INTERCULTURALE IN GIAPPONE

Fin dall’inizio, non c’era alcun dubbio che *RENTAL FAMILY – NELLE VITE DEGLI ALTRI* sarebbe stato girato in Giappone e avrebbe visto la partecipazione di un cast prevalentemente giapponese. Tuttavia, girare a Tokyo, che conta oltre 14 milioni di abitanti, comportava alcune difficoltà logistiche.

“Se hai più di 100 persone nella tua troupe, spostarsi da un luogo all’altro richiede molto più tempo rispetto alle riprese in America”, afferma HIKARI. *“Inoltre, in Giappone possono cancellare tutto in qualsiasi momento. Anche se hai prenotato una location per due mesi, loro possono dirti: ‘Mi dispiace, il mio vicino non vuole che stiate qui’”*.

Eddie Vaisman, uno dei produttori del film, riconosce che girare il film in una metropoli così grande è stato difficile. A volte il tempo di percorrenza tra due location relativamente vicine superava le due ore. *“È pazzesco”*, afferma. *“È un luogo così rumoroso eppure così tranquillo e pacifico. È la combinazione di queste due energie molto diverse che si fondono 24 ore su 24, 7 giorni su 7”*.

Il team di produzione ha cercato di rappresentare sia il ritmo frenetico della città che i suoi angoli più tranquilli e zen. *“Volevamo catturare tutte queste cose in un modo che rendesse onore al Giappone”*, afferma Vaisman. *“La tradizione che incontra la modernità: il Giappone è questo”*.

“Amo Tokyo”, aggiunge Fraser. “La sua cultura, le sue usanze educate, la praticità, la comodità, e il forte senso di famiglia e di comunità. Gli abitanti sono in grado di scoprire il proprio lavoro ideale e di farlo bene”.

Abbracciare la cultura significava anche usare il giapponese nei dialoghi del film: alla fine, circa la metà delle battute del film sono in giapponese, mentre il resto è in inglese. Inoltre, lavorare con un cast e una troupe giapponesi ha conferito autenticità alla rappresentazione delle usanze e dei comportamenti.

“Volevamo davvero immergerci in questa realtà. Non abbiamo mai evitato di farlo”, afferma Vaisman. “La parte difficile è stata assicurarsi che la storia rimanesse abbastanza realistica e credibile, in modo che la lingua non distogliesse l'attenzione del pubblico”.

Il fatto che Fraser fosse così interessato a imparare il giapponese ha favorito un aperto scambio interculturale tra il cast e la troupe. La partner di produzione di Vaisman, **Julia Lebedev**, afferma che l'attore era sempre desideroso di mettere alla prova le sue nuove competenze linguistiche sul set e non si preoccupava mai di venire corretto.

“Brendan era molto entusiasta e motivato”, afferma la produttrice. “Lo considerava un beneficio in più”.

E Fraser non era l'unico a parlare una nuova lingua nel film. Il leggendario attore giapponese di 76 anni **Akira Emoto**, famoso per il suo ruolo nel film del 1998 *Dr. Akagi*, non aveva mai dovuto recitare così tante battute in inglese prima d'ora. Per prepararsi, Emoto ha lavorato con il dialogue coach **Sean Muramatsu**, che ammette di essere stato nervoso all'idea di collaborare con questo attore veterano.

“Chiunque lo sarebbe”, scherza Muramatsu. Ma il coach ha scoperto che, come Fraser, Emoto era così determinato a recitare le battute in modo accurato da dedicare gran parte del suo tempo libero alle prove.

“È così appassionato e dedito alla sua arte che voleva incontrarmi il più spesso possibile, quindi ricevevo continue telefonate: ‘Ehi, sei disponibile in questo momento?’”, racconta il dialect coach. “È molto preciso. Vuole conoscere ogni dettaglio dei dialoghi che recita. È stato un onore lavorare con lui”.

In *RENTAL FAMILY – NELLE VITE DEGLI ALTRI*, Emoto interpreta Kikuo, un famoso attore giapponese che sta iniziando a perdere la memoria. La figlia di Kikuo assume Phillip per fingere di essere un giornalista che sta scrivendo un articolo sulla star ormai anziana, in modo da dare a Kikuo un compagno con cui trascorrere gran parte delle sue giornate. Man mano che la loro amicizia cresce, Kikuo chiede a Phillip di esaudire un desiderio che sua figlia non vuole soddisfare: accompagnarlo alla sua città natale nel sud del Giappone. Kikuo non svela il motivo per cui vuole fare questo viaggio, ma Phillip intuisce che è molto importante per il suo nuovo amico, il che lo costringe a decidere dove risieda la sua responsabilità morale.

“Mi ha ricordato il periodo in cui ho lavorato con Ian McKellen, circa venticinque anni fa”, afferma Fraser parlando di Emoto. “L’Inghilterra ha Ian McKellen e il Giappone ha Akira Emoto. Entrambi sono persone rispettate e affermate che si impegnano a lavorare in modo autentico”.

Lavorare con questa leggenda è stato gratificante per Fraser, che inizialmente era molto deferente nei confronti di Emoto. Ma con il progredire delle riprese, ha scoperto il senso dell’umorismo sfacciato dell’attore e ha imparato a rispettare il suo approccio “da attore professionista” nei confronti del lavoro.

“È un po’ la stessa cosa che mi è successa con altri attori con cui ho lavorato, come Michael Caine”, afferma Fraser. “Sono attori che non hanno mai perso quel senso di ‘Beh, è bello essere qui. Sono contento di lavorare. Spero di lavorare ancora’, anche se sono brillanti. Questa è una grande dimostrazione di umiltà e professionalità”.

A proposito di Emoto, HIKARI aggiunge: *“Lui esalta davvero i valori del popolo giapponese: il rispetto per il prossimo, il rispetto per se stessi. Per me, è una persona che rappresenta l’essenza del Giappone”.*

CREARE UN MONDO DI COLORI ED EMOZIONI

Dopo una breve esperienza come attrice all'inizio della sua carriera, HIKARI è passata a ricoprire vari ruoli dietro la macchina da presa. Prima di iniziare a dirigere, ha trascorso anni a sviluppare il suo stile visivo come fotografa e direttrice della fotografia. Grazie a questo background, la filmmaker era particolarmente decisa a creare un'estetica specifica per *RENTAL FAMILY – NELLE VITE DEGLI ALTRI*.

“Sono una persona visiva. Mi piace dipingere e disegnare costumi”, afferma. *“Sono molto esigente su ciò che voglio che un film dica e su come voglio dirlo. Se una singola inquadratura riesce ad avvicinare il pubblico al personaggio o a suscitare un’emozione genuina, anche solo per un momento, allora sento di aver portato a termine qualcosa”.*

HIKARI ha prestato particolare attenzione all'uso del colore nel film, sperando che la tavolozza cromatica creasse cambiamenti tonali discreti. All'inizio della storia, ad esempio, Phillip sta vivendo un momento emotivamente difficile: isolato nel suo piccolo appartamento simile a una scatola, guarda dalla sua finestra le altre persone che sembrano avere una vita molto più piena. Quindi la regista ha puntato su tonalità blu per rappresentare lo stato depressivo del personaggio. Man mano che il suo mondo si allarga e inizia a incontrare più persone grazie al suo nuovo lavoro, il suo mondo si illumina letteralmente. Dopo aver stretto amicizia con Mia, la bambina di cui finge di essere il padre, i colori dell'arcobaleno diventano più evidenti sullo schermo. Phillip porta persino quelle tonalità vivaci nel suo appartamento, un tempo piuttosto triste, appendendo alle finestre i vivaci progetti artistici di Mia.

Per quanto riguarda la musica di *RENTAL FAMILY – NELLE VITE DEGLI ALTRI*, HIKARI ha dato ai suoi collaboratori maggiore libertà creativa. La colonna sonora del film è stata composta da Jónsi, il cantante dei Sigur Rós, e dal suo partner di produzione e collega compositore Alex Somers. Il duo musicale lavora insieme dal 2003, ma ha ottenuto il primo successo nel 2009 con il suo album di debutto, *“Riceboy Sleeps”*, un lavoro strumentale di 68 minuti registrato in Islanda con strumenti acustici. I critici hanno notato il profondo effetto emotivo dell'album, sottolineando la fragilità e la tristezza della musica, le cui canzoni riuscivano comunque a sfumare “nel bianco, non nel nero”.

Dopo aver incontrato il duo, HIKARI ha riposto in loro una grandissima fiducia, dicendo: *“Create semplicemente ciò che ritenete giusto e seguite il vostro istinto”*, racconta la regista. *“Volevo che avessero completa libertà... e hanno superato le mie aspettative nel modo più bello possibile”*.

Jónsi e Alex, entrambi vocalist, hanno persino assegnato a HIKARI una piccola parte vocale nella colonna sonora, che è composta da vari strati di archi, pianoforte, arpa e violoncello. *“La loro musica può sembrare non convenzionale, ma è proprio questo che la rende così potente: c’è tanta emozione e bellezza in essa”*, spiega. *“Si percepisce davvero una storia, un viaggio, in ogni suono. È stata una collaborazione straordinaria. Lo rifarei senza esitare un attimo”*.

ISPIRARE UNA CONNESSIONE GLOBALE

Sebbene *RENTAL FAMILY – NELLE VITE DEGLI ALTRI* sia ambientato in Giappone, HIKARI spera che il pubblico apprezzerà i suoi temi universali.

“Spero che il pubblico si identifichi con la storia e si riconosca nei personaggi”, afferma HIKARI. *“Mi chiedo sempre: ‘Come posso, in qualità di regista, offrire al pubblico una nuova prospettiva sul mondo?’*. Perché credo che un modo per rendere il mondo leggermente migliore sia raccontare storie che ci aiutino a capirci l'un l'altro e, in definitiva, a costruire un rispetto reciproco, a dispetto del nostro background e della nostra cultura”.

“La famiglia è composta dalle persone che decidiamo di includere nella nostra vita, piuttosto che da quelle che ci vengono assegnate”, afferma Fraser. *“Se investiamo nella vita delle persone, finché ci crediamo, anche loro ci crederanno. E non vedo proprio quale danno potrebbe mai esserci in questo”*.

Takehiro Hira ha un desiderio ancora più semplice per le persone che vedranno *RENTAL FAMILY – NELLE VITE DEGLI ALTRI*: che il film le ispiri a chiamare una persona cara.

“Voglio che gli spettatori chiamino i loro parenti per sapere come stanno”, afferma l’attore, ridendo. *“Insomma, è quello che ho fatto io quando ho letto la sceneggiatura per la prima volta. Ho pensato: ‘Oh, forse sto solo inseguendo i miei sogni e trascurando la mia anziana madre!’”*.

BIOGRAFIE DEI FILMMAKER

HIKARI – Regista, Sceneggiatrice, Produttrice

Originaria di Osaka, HIKARI è una pluripremiata sceneggiatrice, regista e produttrice con un background professionale come ballerina, cantante, pittrice e fotografa. Il suo film d'esordio, *37 Seconds*, è stato presentato in anteprima al 69° Festival Internazionale del Cinema di Berlino, dove ha vinto il Panorama Audience Award e il CICAE Art Cinema Award ed è stato candidato come Miglior Opera Prima. Il film ha ricevuto riconoscimenti a livello mondiale.

I suoi precedenti lavori televisivi comprendono il ruolo regista dell'episodio pilota per la serie premiata con l'Emmy® *Lo scontro*, con il candidato all'Oscar Steven Yeun e la comica Ali Wong, e *Tokyo Vice* con Ansel Elgort e Ken Watanabe, di cui Michael Mann è stato produttore esecutivo. Ha anche scritto e diretto diversi cortometraggi pluripremiati, come *Tsuyako*, un film drammatico giapponese sul dopoguerra realizzato come tesi di laurea alla USC che ha vinto oltre 50 premi, tra cui il DGA Student Award per la migliore regista donna; il cortometraggio fantasy live action/animato *A Better Tomorrow; Can & Sulochan*, una commedia su uno scienziato indiano che vive a Tokyo e si innamora di un distributore automatico; e il cortometraggio sulla danza *Where We Begin*, che è stato candidato come miglior cortometraggio internazionale al Tribeca Film Festival.

Attualmente sta sviluppando diversi progetti, tra cui un progetto senza titolo su una samurai donna, una serie TV originale con Annapurna basata su un'esperienza di scambio culturale vissuta da lei stessa con una famiglia mormone disfunzionale nello Utah, nonché un adattamento originale di un classico molto amato per Hyde Park Entertainment e Barbara Broccoli.

Stephen Blahut – Sceneggiatore

Stephen Blahut ha iniziato la sua carriera come direttore della fotografia del film d'esordio di HIKARI, *37 Seconds*, presentato in anteprima al Festival Internazionale del Cinema di Berlino, dove ha vinto il Panorama Audience Award e il CICAE Art Cinema Award ed è stato candidato come miglior opera prima. Il film, che racconta la storia di una giovane donna affetta da paralisi cerebrale che sogna di diventare una mangaka, ha ricevuto riconoscimenti a livello mondiale ed è stato presentato in diversi festival autunnali. Attualmente sta sviluppando un progetto originale su una samurai donna con HIKARI.

Eddie Vaisman – Produttore

Eddie Vaisman è un produttore e il co-fondatore di Sight Unseen, una casa di produzione e finanziamento indipendente con uffici a Los Angeles e New York.

Vaisman ha prodotto il film *A Thousand and One*, diretto da A.V. Rockwell, vincitore del Gran Premio della Giuria al Sundance 2023 e distribuito nelle sale nel 2023. La serie documentaria a puntate *Willie Nelson and Family*, di cui è stato produttore esecutivo insieme alla sua partner di Sight Unseen Julia Lebedev, è stata presentata nel 2023.

Nel 2020 l'acclamato *Bad Education* di Cory Finley, con Hugh Jackman e Allison Janney, è valso a Vaisman un Emmy® Award per il miglior film per la televisione. I suoi lavori precedenti comprendono l'esordio alla regia di Kobi Libii del 2024 *La società americana dei Magical Negroes*, la satira horror che unisce vari generi *Bad Hair*, scritta e diretta da Justin Simien, *Diane* di Kent Jones, candidato all'Independent Spirit Award; il film accolto con grande successo al Sundance e vincitore del Premio Speciale della Giuria *Monsters and Men*, esordio alla regia di Reinaldo Marcus Green, l'esordio alla regia di Paul Dano *Wildlife*, candidato all'Independent Spirit Award, e il film in concorso al Festival di Berlino *The Dinner*, scritto e diretto da Oren Moverman.

Prima di fondare Sight Unseen, la filmografia di Vaisman comprendeva *In A World – Ascolta la mia voce* di Lake Bell, *Big Sur* di Michael Polish e *31* di Rob Zombie. Vaisman ha iniziato la sua carriera nel 2004 presso First Light, la casa di produzione di Kathryn Bigelow appartenente al gruppo Paramount, ed è stato direttore dello sviluppo presso Avenue Pictures, appartenente al gruppo Sony, dove, tra gli altri progetti, ha lavorato a *Close* e *Angels in America*. Successivamente, Vaisman è stato responsabile della produzione presso 3311 Productions e consulente statunitense per Protagonist Pictures, società di vendita e finanziamento con sede a Londra.

Vaisman sta attualmente lavorando con il vincitore dell'Academy Award® Guy Nattiv alla produzione di un thriller con Carrie Coon e Lily James per Bleecker Street. Sono inoltre in cantiere diversi adattamenti di romanzi, tra cui *Such A Fun Age* di Kiley Reid e *Nobody Will Tell You This But Me* di Bess Kalb, che sarà diretto da Elizabeth Chomko.

Julia Lebedev – Produttrice

Julia Lebedev è una produttrice e la co-fondatrice di Sight Unseen, una casa di produzione e finanziamento indipendente con uffici a Los Angeles e New York.

Lebedev ha prodotto il film *A Thousand and One*, diretto da A.V. Rockwell, vincitore del Gran Premio della Giuria al Sundance 2023 e distribuito nelle sale nel 2023. La serie documentaria a puntate *Willie Nelson and Family*, di cui è stata produttrice esecutiva insieme al suo partner di Sight Unseen Eddie Vaisman, è stata presentata nel 2023.

Nel 2020 l'acclamato *Bad Education* di Cory Finley, con Hugh Jackman e Allison Janney, è valso a Lebedev un Emmy® Award per il miglior film per la televisione. I suoi lavori precedenti comprendono l'esordio alla regia di Kobi Libii del 2024 *La società americana dei Magical Negroes*, la satira horror che unisce vari generi *Bad Hair*, scritta e diretta da Justin Simien, *Diane* di Kent Jones, candidato all'Independent Spirit Award; il film presentato con successo al Sundance e vincitore del Premio Speciale della Giuria *Monsters and Men*, esordio alla regia di Reinaldo Marcus Green, l'esordio alla regia di Paul Dano *Wildlife*, candidato all'Independent Spirit Award, e il film in concorso al Festival di Berlino *The Dinner*, scritto e diretto da Oren Moverman.

Prima del 2017, Lebedev è stata CEO e fondatrice di Code Red Productions, con cui ha avviato la sua prima collaborazione con Simien, il film vincitore dell'Independent Spirit Award *Dear White People*, che ha portato alla successiva serie di 4 stagioni di cui Lebedev è stata produttrice esecutiva. Sotto l'etichetta di Code Red, Lebedev ha prodotto *The Prophet*, ispirato all'amato classico di Kahlil Gibran. Altri titoli comprendono *The Good Doctor*, con Orlando Bloom, Riley Keough e Taraji P. Henson, *State Like Sleep*, con Katherine Waterston e Michael Shannon, e il thriller *Honour*, con Paddy Considine.

Lebedev sta attualmente lavorando con il vincitore dell'Academy Award® Guy Nattiv alla produzione di un thriller con Carrie Coon e Lily James per Bleecker Street. Sono inoltre in cantiere diversi adattamenti di romanzi, tra cui *Such A Fun Age* di Kiley Reid e *Nobody Will Tell You This But Me* di Bess Kalb, che sarà diretto da Elizabeth Chomko.

Shin Yamaguchi – Produttore

Shin Yamaguchi, produttore e fondatore della casa di produzione con sede a Tokyo KNOCKONWOOD, realizza film, serie televisive e contenuti brandizzati da quasi vent'anni a partire dal 2005. Impegnandosi a creare esperienze cinematografiche potenti e durature, ha costruito la sua carriera su coproduzioni internazionali e strutture finanziarie che danno vita a standard globali di maestria cinematografica.

Ha iniziato la sua carriera nel cinema con il film *Enter the Void* dell'autore francese Gaspar Noé. Da allora, ha prodotto opere come *Ramen Shop* di Eric Khoo, *Spirit World – La festa delle lanterne* con Catherine Deneuve e l'ultimo film di Koji Fukada, uno degli autori giapponesi più acclamati, le cui opere sono state spesso presentate al festival di Cannes: tutti questi titoli sono stati premiati nel corso dei principali festival internazionali.

È anche un collaboratore di lunga data di HIKARI. Yamaguchi ha iniziato a produrre i suoi film nel 2011, dai cortometraggi *A Better Tomorrow* e *Where We Begin* al suo acclamato debutto cinematografico *37 Seconds*, che ha vinto sia il Panorama Audience Award che il CICAE Art Cinema Award al Festival Internazionale del Cinema di Berlino. Da oltre un decennio è uno stretto partner creativo e un sostenitore chiave della visione artistica di HIKARI.

Attualmente sta sviluppando un nuovo lungometraggio con Takeshi Fukunaga, regista di alcuni episodi di *SHŌGUN*; *Tokyo Vice 2*; e la pellicola di prossima uscita *12 12 12*.

Takuro Ishizaka – Direttore della fotografia

Takuro Ishizaka è un pluripremiato direttore della fotografia che lavora tra Los Angeles e Tokyo. Originario della città di Kawasaki, in Giappone, è cresciuto in una famiglia di registi e scrittori, che ha ispirato la sua passione per la narrazione visiva. Laureatosi al corso di produzione cinematografica della Chapman University, Ishizaka è famoso soprattutto per aver diretto la fotografia della saga cinematografica in live action di *Rurouni Kenshin*, ora disponibile su Netflix.

Il suo lavoro fonde movimenti dinamici con tavolozze cromatiche suggestive, ridefinendo il genere dei film sui samurai per il pubblico globale. Tutti e cinque i film di *Rurouni Kenshin* hanno raggiunto il primo posto nelle classifiche di incassi in Giappone e in tutta l'Asia, consolidando la serie come uno dei più redditizi adattamenti in live-action di un manga.

Oltre ai film narrativi, Ishizaka ha collaborato con i principali produttori di macchine da presa e obiettivi, tra cui Canon, Panasonic, Zeiss, DJI e RED, al lancio di prodotti di alto profilo. I suoi prossimi progetti comprendono *Lear Rex* con Al Pacino e Jessica Chastain.

Norihiro Isoda – Scenografo

Norihiro Isoda è uno scenografo e art director cinematografico originario di Nagasaki, in Giappone. Dopo aver appreso le basi della scenografia cinematografica presso il Daiei Tokyo Studio, ha debuttato come scenografo nel 1987 con il film di Mei Kato *Oba-ke-chan*. Da allora ha lavorato a numerosi capolavori, tra cui alcuni film del regista Takeshi Kitano, e ha guidato il cinema giapponese con la sua eccezionale arte scenografica.

Le sue opere più note comprendono *Hana-Bi – Fiori di fuoco*, che ha vinto il Leone d'Oro alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e ha lanciato il regista Takeshi Kitano sulla scena internazionale, e *Zatōichi*, che ha vinto il Leone d'Argento alla stessa rassegna e il Premio del Pubblico al Toronto International Film Festival. Ha anche collaborato con Kitano in *Kids Return*, *in Brother* e nella trilogia di *Outrage* in qualità di scenografo, creando mondi unici e diventando una presenza indispensabile nelle opere di Kitano.

Ha anche partecipato a numerosi film giapponesi acclamati e molto discussi, come *Lady Maiko*, *Swing Girls* e *Asakusa Kid*, affascinando il pubblico attraverso generi diversi.

Per il suo lavoro nel film di Isshin Inudo *The Floating Castle*, ha vinto il Japan Academy Prize per la migliore scenografia. Con la sua meticolosa costruzione spaziale e la sua espressione artistica giocosa, continua a lasciare un segno indelebile nel mondo del cinema sia in Giappone che a livello internazionale.

Masako Takayama – Scenografa

Dopo essersi laureata a un college di moda, Masako Takayama ha incontrato l'art designer Kikuo Ota mentre frequentava una scuola di graphic design e ha iniziato a lavorare nel campo della scenografia cinematografica. Ha iniziato come assistente di scena nel mondo del cinema, poi è diventata art designer di serie televisive, prima di tornare al mondo del cinema. Di recente ha lavorato alla serie televisiva *Mass-Produced Luca*.

Alan Baumgarten, ACE – Montatore

Alan Baumgarten (Montatore) ha montato diversi film per registi come Aaron Sorkin, David O. Russell, Ruben Fleischer, i fratelli Farrelly e Jay Roach.

È stato candidato a due Academy Award ® per *Il processo ai Chicago 7* e *American Hustle – L'apparenza inganna*, e a sei Eddie Award dagli American Cinema Editors, vincendone tre grazie a *Il processo ai Chicago 7*, *American Hustle – L'apparenza inganna* e *Recount*. La sua filmografia comprende inoltre *A proposito dei Ricardo*, *Molly's Game*, *Benvenuti a Zombieland*, *L'ultima parola – La vera storia di Dalton Trumbo*, *Venom*, *Gangster Squad*, *Lo spaccacuori*, *Charlie Bartlett*, *L'amore in gioco*, *Il signore delle illusioni*, *Le avventure di Elmo a Brontolandia*, *Palle al balzo – Dodgeball* e *Il tagliaerbe*.

Nato a Los Angeles, Baumgarten ha studiato alla University of California a Santa Cruz e ha ricevuto un Bachelor of Fine Arts presso la New York University.

Jónsi - Compositore

Fin dagli anni Novanta, l'artista interdisciplinare di fama mondiale Jónsi ha prodotto suoni eteri attraverso un'estetica sofisticata che combina minimalismo, musica classica e progressive. Jónsi è diventato inizialmente famoso a livello internazionale come cantante della gruppo rock sperimentale islandese Sigur Rós, il cui sound unico è stato definito sublime. Come artista solista, Jónsi ha pubblicato tre album e ha collaborato con musicisti come Elizabeth Fraser, Robyn e Alex Somers. L'approccio vocale e strumentale inconfondibile di Jónsi, in particolare il suo modo di suonare la chitarra con un archetto per costruire atmosfere musicali particolari, ha ampliato i confini dei generi musicali.

Jónsi ha collaborato con musicisti, artisti visivi e filmmaker per creare un corpus robusto di opere multidisciplinari. Lavorando con figure creative di spicco come Doug Aitken, Cameron Crowe, Merce Cunningham, Olafur Eliasson e Carl Michael von Hausswolf, le collaborazioni artistiche di Jónsi hanno ottenuto prestigiosi premi e riscontri positivi da parte della critica. Le sue colonne sonore cinematografiche comprendono *La mia vita è uno zoo* di Cameron Crowe e *Senza rimorso* di Tom Clancy, inoltre ha contribuito con una serie di brani al franchise di *Dragon Trainer*.

Jónsi è entrato ufficialmente nella scena delle arti visive nel 2018 e ha allestito tre mostre soliste presso la Tanya Bonakdar Gallery di Los Angeles e New York City. Jónsi ha anche allestito mostre soliste al Museum of Old and New Art (MONA) in Tasmania, al National Nordic Museum di Seattle, all'Art Gallery of Ontario di Toronto e al Reykjavík Art Museum Hafnarhús in Islanda.

Dal 2009, Jónsi è un appassionato profumiere autodidatta e ha fondato la profumeria e il collettivo artistico Fischersund con le sue tre sorelle a Reykjavík, in Islanda. Le creazioni di Jónsi sono ampiamente utilizzate nel suo lavoro con le arti visive e nei "concerti profumati" curati da Fischersund in tutto il mondo.

Nato in Islanda nel 1975, Jón Þór "Jónsi" Birgisson vive e lavora a Los Angeles.

Alex Somers – Compositore

Il viaggio di Alex Somers nella composizione cinematografica è iniziato con un registratore a quattro tracce Tascam acquistato all'età di 13 anni, che ha innescato la sua fascinazione per la manipolazione del

suono e la creazione di realtà sonore personali. Questo interesse precoce si è evoluto in modo significativo, portandolo a studiare composizione cinematografica e musicoterapia al Berklee College of Music. Una volta completati gli studi, Somers si è trasferito a Reykjavík, in Islanda, dove ha frequentato l’Iceland Academy of the Arts. A Reykjavík, Somers ha affinato le sue capacità di compositore, produttore, ingegnere del suono e mixer. Il momento di svolta è arrivato quando ha iniziato a collaborare con Jónsi degli Sigur Rós, contribuendo a progetti ambient come *Riceboy Sleeps* e *Liminal*, che lo hanno portato a diventare un compositore cinematografico e televisivo molto richiesto.

Somers ha ottenuto un notevole riconoscimento nel campo delle colonne sonore, contribuendo con la sua musica a progetti acclamati come *Captain Fantastic*, *Honey Boy*, *Noi siamo qui: dritte per vivere sul pianeta Terra* e l’episodio *Hang the DJ* della serie *Black Mirror*. Più recentemente, i suoi lavori come compositore solista comprendono il documentario di grande successo del 2020 su Taylor Swift *Miss Americana*, *Causeway* con Jennifer Lawrence, la miniserie *Under the Bridge*, *Holland* con Nicole Kidman e la serie *Overcompensating – L’inganno* con Charli XCX. Inoltre, Somers scrive musiche in collaborazione con l’artista e compositore Scott Alario. Il duo ha co-composto (con Forest Kelley) la colonna sonora del film documentario candidato all’Oscar nel 2019 *Hale County This Morning, This Evening* (2018, diretto da RaMell Ross). Nel 2024, hanno collaborato nuovamente con Ross, questa volta per comporre la colonna sonora del suo primo lungometraggio di finzione, *I ragazzi della Nickel* (MGM, 2024).

Il suo lavoro si è esteso anche alla produzione e alla registrazione con artisti come i già citati Sigur Rós e Jóhann Jóhannsson. Con diversi album da solista al suo attivo, il suo lavoro al di fuori delle colonne sonore cinematografiche mette in mostra il suo stile distintivo, che fonde elementi di composizione cinematografica, musica ambient, musica post-classica ed elettronica in un sound coeso ed evocativo. La sua musica combina spesso il suo fascino per suoni improvvisati e le sue influenze musicali, tra cui pionieri dell’elettronica come Oval e suo fratello John Somers. Ora che vive a Los Angeles, Somers continua a lavorare a colonne sonore e nuovi progetti da solista, segnando un nuovo capitolo nella sua dinamica carriera.

Meg Mochizuki – Costume Designer

Meg Mochizuki è una costumista che vive e lavora a Tokyo, con oltre 20 anni di esperienza nel campo cinematografico, televisivo e pubblicitario.

I suoi prossimi progetti comprendono *Tashika ni Atta Maboroshi* (*The Imaginary That Truly Existed* – titolo indicativo in inglese, diretto da Naomi Kawase) e *Hodonaku, Owakare desu* (*We’ll Say Goodbye Soon* – titolo indicativo in inglese, diretto da Takahiro Miki e prodotto da Toho), entrambi in uscita prossimamente.

Kei Kawamura, CSA – Casting Director

Affiliata a Dentsu Casting and Entertainment, Kei Kawamura si occupa del casting di film e programmi televisivi, sia in Giappone che a livello internazionale.

Kawamura ha curato il casting della serie di FX *SHŌGUN*, vincendo il premio per il casting alla 76^a edizione dei Primetime Emmy Awards nella categoria Miglior serie drammatica, e diventando la prima persona giapponese a ricevere questo riconoscimento.

Kawamura è anche direttrice della sezione globale della Casting Society of America.

BIOGRAFIE DEL CAST

Brendan Fraser – “Phillip Vandarpleog”

Brendan Fraser è un attore premiato con l’Academy Award® che ha ottenuto numerosi riconoscimenti grazie alle sue interpretazioni ricche di sfumature e ai suoi ruoli emozionanti. Fraser ha recitato nel film di Darren Aronofsky *The Whale*, uscito nelle sale italiane a febbraio 2023, che gli è valso diversi premi, tra cui il suo primo Academy Award® come miglior attore protagonista, un Critics Choice Movie Award, un SAG Award, un AACTA International Award, un Satellite Award e candidature al BAFTA Award e al Gotham Independent Film Award.

Prossimamente, Fraser interpreterà Dwight D. Eisenhower in *Pressure*. Nel 2026, sarà possibile vederlo nella commedia animata per adulti *Breaking Bear*. Gli altri lavori recenti di Fraser comprendono *No Sudden Move* di Steven Soderbergh e *Doom Patrol*, la serie di successo in cui interpreta Cliff Steele ed è la voce di Robotman. Lo si può vedere anche in *Line of Descent*, un poliziesco che racconta la relazione tra una famiglia mafiosa e un agente sotto copertura; *The Secret of Karma*; *La rosa velenosa*; *Trust*, una serie antologica di FX, accanto a Donald Sutherland e Hilary Swank; e *Condor*, dove ha interpretato Nathan Flower, un personaggio instabile ma efficiente, fulcro di un’alleanza illegale tra la compagnia militare privata che lo impiega e la CIA.

Altri titoli comprendono la commedia d’azione *Brothers*, diretta da Max Barbakow, *Killers of the Flower Moon* di Martin Scorsese, accanto a Leonardo DiCaprio e Lily Gladstone, la terza stagione della pluripremiata serie TV *The Affair – Una relazione pericolosa*, dove ha interpretato Gunther, una minacciosa guardia nella prigione in cui era incarcerato Noah Solloway (Dominic West), e *Line of Descent*, una classica storia poliziesca che segue una famiglia mafiosa disfunzionale in contrapposizione con un agente sotto copertura che trama la loro rovina. Fraser ha interpretato un trafficante d’armi in questo film indipendente.

È apparso nella miniserie *Texas Rising*, accanto a Bill Paxton, Ray Liotta, Jeffrey Dean Morgan e Olivier Martinez. Fraser ha recitato in precedenza nel film *Non lasciarmi sola*, accanto a Rosario Dawson e Vanessa Hudgens; ha doppiato due personaggi in due film d’animazione (Scorch Supernova in *Fuga dal pianeta Terra* della Weinstein Company, e *Nut Job – Operazione noccioline* di Open Road Films, con Will Arnett e Katherine Heigl); ed è apparso in *Rapina a Belfast*, una commedia sul mondo delle rapine diretta da Terry George, in cui Fraser ha recitato e ha ricoperto il ruolo di produttore esecutivo.

Nel 2008, Fraser ha avuto un’estate incredibile al botteghino. Il film *Viaggio al centro della Terra* in 3D, in cui ha recitato e di cui è stato produttore esecutivo, ha incassato più di 100 milioni di dollari sul mercato interno. Il film è il primo lungometraggio live-action girato interamente in 3D. Altri titoli comprendono *Inkheart – La leggenda di cuore d’inchiostro*, *GI Joe – La nascita dei Cobra*, *The Air I Breathe*, *George re della giungla...?*, *Puzzole alla riscossa*, *Misure straordinarie*, *Looney Tunes: Back in Action*, *Indiavolato*, *Monkey Bone*, *Sbucato dal passato*, *Dudley Do-Right*, *Scambio di identità*, *Il mio amico scongelato*, *Scuola d’onore*, *110 e lode*, *Airheads – Una band da lanciare*, *Un colpo da campione* e *L’orgoglio di un figlio*. Fraser ha recitato in alcuni dei film indipendenti di maggior successo degli ultimi vent’anni, tra cui *Crash – Contatto fisico*, diretto da Paul Haggis e vincitore di un Academy® Award; *The Quiet American* di Phillip Noyce, basato sul romanzo del 1955 di Graham Greene *Un americano tranquillo*; e *Demoni e dei* di Bill Condon, accanto a Sir Ian McKellen e Lynn Redgrave.

Fraser è famoso soprattutto per il ruolo di Rick O’Connell nel franchise *La Mumia*. L’avventura horror/d’azione di Stephen Sommers del 1999 era un ambizioso rifacimento del classico horror del 1932,

con Fraser nel ruolo di un americano in servizio nella legione straniera francese che viene coinvolto in una spedizione archeologica inglese e negli antichi segreti che essa svela. Nel 2001, Fraser ha collaborato nuovamente con Sommers e la co-protagonista Rachel Weisz nel sequel, *La Mummia - Il ritorno*. Nel 2008 è uscito *La Mummia - La tomba dell'Imperatore Dragone*. La serie ha incassato 1.415 miliardi di dollari in tutto il mondo.

Fraser ha debuttato a Broadway, recitando nella commedia *Elling*, basata sui romanzi norvegesi di Ingvar Ambjørnsen. Il variegato curriculum teatrale di Fraser comprende la sua apparizione al Lyric Theatre di Shaftesbury Avenue a Londra e nella produzione del West End de *La gatta sul tetto che scotta* di Tennessee Williams. Fraser ha anche ricevuto grandi elogi per il suo lavoro nel ruolo dello scrittore ansioso in *Four Dogs and a Bone* di John Patrick Shanley alla Geffen Playhouse, dove ha recitato insieme a Martin Short, Parker Posey ed Elizabeth Perkins per il regista Lawrence Kasdan.

Fraser è nato a Indianapolis ed è cresciuto in Europa e in Canada. Si è dedicato ad affinare la sua arte sin dall'età di 12 anni e ha iniziato ad andare a teatro quando la sua famiglia viveva a Londra. Ha frequentato il liceo all'Upper Canada College di Toronto e ha conseguito una laurea in recitazione presso l'Actor's Conservatory del Cornish College of the Arts di Seattle.

Takehiro Hira - "Shinji Tada"

L'attore candidato al BAFTA e all'Emmy® Takehiro Hira è apparso di recente nella serie acclamata dalla critica di FX *Shōgun*, accanto a Hiroyuki Sanada e Anna Sawai. Hira interpreta Ishido Kazunari, un potentissimo bushō, membro del Consiglio dei Reggenti e protettore del castello di Osaka. Per questa interpretazione, Hira è stato candidato all'Emmy® e al Critic's Choice Award come miglior attore non protagonista in una serie drammatica.

Hira è attualmente impegnato nelle riprese di *Karoshi*, in cui recita accanto a Cynthia Erivo, Teo Yoo e Isabelle May.

All'inizio di quest'anno, Hira ha recitato anche in *Voci di potere* di Guy Maddin, accanto a Cate Blanchett e Alicia Vikander. Il film segue i leader di sette democrazie agitate che si perdonano nel bosco mentre redigono una dichiarazione su una crisi globale, affrontando il pericolo mentre cercano di trovare una via d'uscita. È stato presentato in anteprima mondiale al Festival di Cannes e parteciperà al Toronto International Film Festival in autunno.

Hira tornerà presto nella seconda stagione della serie *Monarch: Legacy of Monsters*, accanto a John Goodman e Wyatt Russell. Riprenderà il ruolo di Hiroshi Randa, il patriarca della famiglia Randa, che si ritrova a scoprire i propri segreti sepolti e l'eredità legata all'organizzazione segreta conosciuta come Monarch. La serie è ambientata dopo la battaglia tra Godzilla e i Titani che ha devastato San Francisco.

Tra i suoi ruoli più noti, Hira ha recitato nella serie *Giri/Haji – Dovere/Vergogna* accanto a Kelly Macdonald. La serie segue Kenzo Mori (Hira), un detective di Tokyo che setaccia Londra alla ricerca del fratello scomparso, implicato con la Yakuza e accusato di omicidio. Per questa interpretazione, Hira è stato candidato al BAFTA TV Award come miglior attore nel 2020.

La sua filmografia cinematografica comprende inoltre il film Marvel *Captain America: Brave New World*; *Gran Turismo – La storia di un sogno impossibile* di Neill Blomkamp; il thriller drammatico di William Olsson *Lost Girls and Love Hotels*; *Snake Eyes: G.I. Joe – Le origini* di Robert Schwentke; *Erica 38* di Yūichi Hibi; *Killing for the Prosecution* e *Sekigahara* di Masato Harada; *Eien no Zero* di Takashi Yamazaki; *Bushido* di Yasuo Mikami; *The Floating Castle* di Shinji Higuchi e Isshin Inudō; *Il canone del male, Gyakuten saiban* e *Ichimei* di Takashi Miike; e *Chacha* di Hajime Hashimoto.

Mari Yamamoto - "Aiko Nakajima"

Mari Yamamoto si sta rapidamente affermando come una stella nascente di fama internazionale, mettendo in mostra la sua versatilità sia davanti che dietro la macchina da presa.

Prossimamente, Yamamoto reciterà nella seconda stagione di *Monarch: Legacy of Monsters* accanto a Kurt e Wyatt Russell, Anna Sawai, Ren Watabe, Kiersey Clemons, Joe Tippett ed Elisa Lasowski. La serie è ambientata dopo la battaglia tra Godzilla e i Titani che ha devastato San Francisco, e segue il viaggio di una famiglia alla scoperta dei suoi segreti sepolti e di un'eredità che la lega all'organizzazione segreta conosciuta come Monarch. Yamamoto riprenderà il ruolo della dottore Keiko Miura, una rispettata scienziata giapponese che studia i mostri come leader del team Monarch.

Nel 2022, Yamamoto è apparsa nell'acclamata serie tratta dal romanzo di Min Jin Lee *Pachinko – La moglie coreana* insieme a Jin Ha, Youn Yuh Jung, Lee Min Ho e Minha Kim. La serie segue una famiglia, guidata ai giorni nostri da Solomon (Ha), attraverso quattro generazioni. Le loro storie si snodano tra la Corea, il Giappone e l'America, e sono profondamente radicate nei temi della guerra e della pace, dell'amore e della perdita, del trionfo e della resa dei conti. Yamamoto interpreta Hana, l'ex fidanzata di Solomon che usa l'alcol e il sesso per soffocare la sua tristezza e la sua bassa autostima e che, di conseguenza, contrae il virus dell'AIDS. La prima stagione ha vinto l'Independent Spirit Award per il miglior cast corale in una nuova serie di finzione.

Fuori dallo schermo, Yamamoto ha lavorato come sceneggiatrice e produttrice della serie *Tokyo Vice*, che segue un giornalista americano che esplora il mondo oscuro e pericoloso della yakuza giapponese mentre vive rispettando la linea ufficiale della città secondo cui "a Tokyo non si commettono omicidi". Attualmente sta sviluppando una serie tutta sua per Disney+ Japan.

I suoi precedenti lavori comprendono *Kate* di Cedric Nicolas-Troyan, con Mary Elizabeth Winstead e Woody Harrelson; *Story Game* di Jason K. Lau accanto a Greer Grammer e Ayumi Ito; *Surfer's Paradise* di Max Gold con Ben Palacios; *Jimami Tofu* di Christian Lee con Jason Chan, Rino Nakone e Masande Tsukayama, e *Not to be Unpleasant, But We Need to Have a Serious Talk* di Giorgos Georgeopoulos.

Yamamoto è nata in Giappone ed è cresciuta a Londra e Tokyo. Ha conseguito una laurea in Relazioni Internazionali presso l'ICU (Tokyo) e ha studiato recitazione al Lee Strasberg Theatre and Film Institute di New York per due anni. È stata membro dei The Bats al Flea Theatre di Tribeca, New York, per diversi anni, recitando in vari spettacoli off-off Broadway. Attualmente vive a New York.

Akira Emoto - "Kikuo Hasegawa"

Akira Emoto è uno degli attori giapponesi più illustri e acclamati nel campo del cinema, della televisione e del teatro. Nel 1976 ha fondato la Emoto Company Tokyo Kandenchi, di cui è stato la figura di spicco, plasmandone la direzione artistica. La sua ricca espressività, affinata sul palcoscenico, si è trasferita agevolmente nel suo lavoro al cinema e in televisione.

Nel 1998, Emoto ha recitato in *Dr. Akagi*, diretto da Shohei Imamura e presentato in anteprima al 51° Festival Internazionale del Cinema di Cannes, vincendo il premio come miglior attore al 22° Japan Academy Prize, oltre a numerosi altri premi cinematografici giapponesi, e consolidando la sua reputazione come uno degli attori più rispettati del Giappone.

La sua versatilità ha continuato a brillare. Nel 2004 ha vinto due premi come miglior attore non protagonista per i suoi ruoli in *Doppelganger* di Kiyoshi Kurosawa e *Zatōichi* di Takeshi Kitano.

Nel 2010, l'interpretazione di Emoto di un padre in lutto in *Akunin*, diretto da Lee Sang-il, gli è valsa il premio come miglior attore non protagonista alla 32° edizione dei Japan Academy Prize.

Oltre ai suoi successi come attore, Emoto è stato onorato della Medaglia con nastro viola nel 2011 e dell'Ordine del Sol Levante, Raggi d'oro con Rosetta nel 2019, in riconoscimento del suo contributo nazionale alle arti.

Shannon Mahina Gorman - "Mia Kawasaki"

Shannon Mahina Gorman è la più piccola di quattro fratelli con una grande differenza di età tra loro, ed è cresciuta circondata dalle attenzioni della sua famiglia. A casa loro si ascoltava sempre musica occidentale. Circondata da fratelli che cantavano a squarcagola e ballavano allegramente e da una sorella che canticchiava, ha trascorso la sua infanzia ballando con il suo corpicino e cantando con entusiasmo. Guardare insieme film di vario genere era una tradizione familiare del fine settimana, quindi il suo ingresso nel mondo dello spettacolo è stato altrettanto naturale. Già all'età di quattro anni intratteneva la sua famiglia con esibizioni da solista e la sua vera natura traspariva quando ballava al ritmo di musica nei negozi, deliziando chi le stava intorno. Alla ricerca di un posto dove poter essere se stessa, Gorman superò un'audizione per un'agenzia di talenti per bambini all'età di sette anni e iniziò a seguire delle lezioni. Attraverso la sua prima esperienza di recitazione in *RENTAL FAMILY – NELLE VITE DEGLI ALTRI*, ha scoperto la gioia di esibirsi e lo stimolo del set, capendo chiaramente che quello era il posto a cui apparteneva veramente.